

IL DIBATTITO ALLA CONFERENZA NAZIONALE DEL P.C.I. IN CORSO A BOLOGNA

La lotta per la scuola nella strategia delle riforme

Un fatto nuovo

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 27.
Dopo due giorni di dibattito intenso, nella sala del Comune e nelle commissioni, sulla relazione di Giorgio Napolitano, la conferenza nazionale del Pci sulla scuola ha confermato e precisato la propria fisionomia: un fatto nuovo di notevole rilievo, nel senso che per la prima volta una grande forza politica nazionale affronta, in modo organico e unitario, tutto il problema della scuola e tutti i problemi della scuola. E s'impegna a farlo in un'assemblea di questo tipo, nella quale s'incontrano dirigenti politici, docenti, studenti, sindacalisti, operai, amministratori, uomini di cultura comunisti. Prendere di petto un arco di questioni così ampio, che involge i temi attuali dell'istruzione dalla scuola materna fino all'università, comporta uno sforzo di sintesi tanto necessario quanto arduo. In una triplice direzione: rapporto tra contenuti didattici, strutture materiali organizzative, forme di gestione sociale e democratica degli istituti; problemi dello sbocco professionale e delle qualifiche (in questo senso la presenza e la partecipazione operaia al dibattito stabiliscono un legame niente affatto formale ed esterno con la vita di fabbrica e con le forme odierne di sfruttamento della forza lavoro); collegamento con le lotte di quartiere e con le iniziative di base nel campo educativo.

Dentro la scuola e nelle fabbriche far maturare un processo unitario in direzione di un nuovo blocco sociale e politico - Scuola materna, scuola dell'obbligo, media superiore e università: strutture e metodi da trasformare radicalmente secondo una concezione organica e in stretto legame con una generale riforma della società - Natta denuncia il tentativo dc di subordinare la scuola alle esigenze di efficienza del capitalismo - Occhetto delinea le condizioni per uno sviluppo autonomo del movimento studentesco

BOLOGNA, 27.
Da due giorni sono in corso i lavori della conferenza nazionale del Pci sulla scuola. Dal pomeriggio di venerdì, è in corso il dibattito in seduta plenaria, mentre sono al lavoro tre speciali commissioni che esaminano distintamente: le proposte del Pci per la riforma della scuola media superiore; la democrazia nella scuola; le esperienze di base nella lotta per il diritto allo studio; il piano e il rinnovamento didattico e culturale (relatori, rispettivamente, i compagni Raichich, Zappa e Bini).

Papapietro

Il compagno Giovanni Papapietro, membro del Cc, si è occupato in particolare della scuola nel Mezzogiorno, e la quale — ha detto — non solo per il carattere di massa che è venuta acquistando in seguito alle lotte popolari, ma perché in essa si sono rimondate le tensioni e le lotte dei lavoratori meridionali: ciò rende non più utilizzabile la scuola per la formazione di tecnici semiquadri o di "intelletuali" da utilizzare a sostegno del blocco conservatore. La riforma delle strutture scolastiche deve perciò tendere a una qualificazione che entri in contraddizione con l'uso subalterno e parziale che vuol farne il monopolio, con la destinazione emigratoria della forza lavoro meridionale conseguente al ruolo nazionale assegnato al Mezzogiorno nel disegno di espansione monopolistica, ma anche che sappia rompere con il blocco di forze conservatrici che a questo meccanismo di espansione ha dato sostegno e copertura.



BOLOGNA — Una veduta della sala del Comunale ove si svolge la conferenza nazionale sulla scuola

La lotta delle forze popolari, operai, contadini, studenteschi nel Mezzogiorno ha messo in luce il legame organico tra il meccanismo di sfruttamento del Sud, il blocco di forze sociali conservatrici cresciuto intorno ad esso e un sistema di potere, ma che ha offerto la copertura. «La riforma della scuola ha concluso Papapietro — incontra il problema della classe operaia in questa sua lotta per una nuova direzione della società è perciò compito politico che spetta in primo luogo al partito di assolvere».

Bonalumi

Successivamente il compagno Ruggero Bonalumi, operaio della Pirelli di Milano, ha incentrato il suo intervento sul problema dei lavoratori e studenti con particolare riferimento alle lotte avvenute su questo tema alla Pirelli. È frequente — ha esordito Bonalumi — trovare questi giovani lavoratori applicati ad un lavoro che non ha alcuna rispondenza con la loro formazione culturale.

La direzione della fabbrica fa poi di tutto per scoraggiare le iniziative di miglioramento culturale. Come esempio è stato addotto il fatto che molti giovani sono immessi in turni di lavorazione che li costringono a frequentare le scuole serali: ciò in flagrante violazione con lo statuto dei lavoratori. Inoltre i lavoratori studenti sono addebiati a lavori più umilianti e dequalificanti.

Gargiulo

Il compagno Gargiulo, dell'Italsider di Bagnoli, ha messo in evidenza il valore e la necessità di un impegno della classe operaia sulla scuola «laddove cioè», ha detto, «avvenga la formazione della forza lavoro, in modo tale da prefigurare i ruoli sociali da far parte di organizzazioni e di produzione capitalistica».

Patacini

Il compagno Patacini, segretario della federazione del Pci di Reggio Emilia, ha affrontato il tema della costruzione di un vasto schieramento di alleanza di lotta per il rinnovamento della scuola, visto co-

me componente essenziale della strategia delle riforme.

Baratelli

Il compagno Baratelli di Trento afferma che l'analisi del partito sulla scuola non ha fini qui approfonditi a sufficienza la storia culturale delle università italiane, e i collegamenti che nel corso di questa storia, la parte più viva della nostra cultura è riuscita ad istituire con le lotte del proletariato. In questo ambito, è necessario anche definire con chiarezza la posizione della facoltà di scienze sociali di Trento nella lotta del movimento di classe per la conquista della democrazia.

De Piero

Il compagno De Piero, del comitato regionale del Friuli Venezia Giulia, ha affrontato i temi dell'intervento delle regioni nella gestione della scuola. Dopo aver ricordato le esperienze di lotta degli studenti medi triestini, che hanno indotto una giornata di studio sociale autonomo, chiedendo l'intervento, oltre che degli insegnanti, anche dei rappresentanti dei sindacati e degli enti locali, De Piero ha illustrato il contenuto della piattaforma proposta dai comunisti ed ora in discussione al consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Essa si basa sulla attuazione del diritto allo studio, sulla esigenza di una formazione qualificata della mano d'opera, sulla gestione sociale della scuola.

Menduni

L'esperienza portata avanti dalle 36 associazioni di base per il controllo democratico sulla scuola, che si concretano a Firenze nella realizzazione di 20 doposcuola e scuole popolari, e servizi di assistenza ai compagni Menduni per insistere un discorso sulla necessità di intendere la riforma della scuola che non può essere affidata ad una legge, ma deve realizzarsi attraverso un movimento permanente di lotta e di aggregazione popolare.

L. Colombini

La compagna Leda Colombini, consigliere regionale del Lazio, ha illustrato nel suo intervento la drammaticità della condizione degli studi a Roma: doppi e tripli turni, che non possono certamente essere risolti con le proposte delle «scuole baracche», avanzate da un assessore romano.

Occhetto

Il compagno Occhetto, segretario della federazione di Palermo, ha iniziato il suo intervento dichiarandosi d'accordo con la impostazione generale della conferenza, che

tende a far emergere il carattere della battaglia per la scuola come grande battaglia di riforma: tale impostazione permette fra l'altro di affermare l'egemonia della classe operaia nella scuola, e di non affidare una così importante battaglia solo agli studenti ad un indetermi-

Armento

Il compagno Vincenzo Armento, consigliere comunale di Potenza ha detto che «la riflessione sugli sbocchi professionali e le rivendicazioni che rendono effettivo il diritto allo studio per i figli delle famiglie meno abbienti, ha caratterizzato la lotta degli studenti lucani nei mesi scorsi». Declina di istituti medi superiori in tutta la regione sono stati occupati e si è scelerato sulle parole d'ordine della immigrazione, della occupazione stabile e qualificata.

Liliana Rossi

La importanza dei problemi della scuola di base per l'infanzia come cardine della battaglia contro le storture della scuola in generale, è stata affrontata dalla compagna Liliana Rossi, assessore alla pubblica istruzione di Prato. La nostra elaborazione su questo problema si è nel passato soffermata esclusivamente sulla considerazione della scuola per l'infanzia come un indispensabile supporto alla realizzazione del diritto al lavoro, non possiamo però — ha sostenuto la compagna Rossi — ignorare che la scuola materna è fondamentale-

Menduni

mente un momento essenziale della formazione culturale del bambino. Questa impostazione, tra l'altro, tre anni fa contestazione della scuola materna da parte dei nostri avversari.

Occhetto

Questo impegno non deve far perdere di vista l'altro fondamentale aspetto del problema: l'esigenza di battersi all'interno della scuola, per risolvere alcuni dei nodi decisivi.

Occhetto

Il compagno Occhetto, segretario della federazione di Palermo, ha iniziato il suo intervento dichiarandosi d'accordo con la impostazione generale della conferenza, che

re che la scuola dell'obbligo, giacché essa è anche il luogo di maggior incidenza della selezione classista.

Natta

All'inizio del suo intervento il compagno Alessandro Natta della Direzione del Partito, ha fatto le domande «A quale scuola noi comunisti dobbiamo mirare? Come superare la contraddizione tra la spinta all'istruzione e il rischio della disoccupazione, della collocazione subalterna, dell'abbassamento culturale e professionale?», ha risposto affermando che «il problema non si risolve solo nella scuola».

Così

Il rapporto tra classe operaia e nella fabbrica, è stato affrontato dal compagno Cesare Così, del consiglio dei delegati della FIAT Mirafiori di Torino. Tale rapporto — ha detto Così — richiede un salto di qualità anche nelle nostre piattaforme rivendicative in fabbrica, soprattutto per quanto riguarda le qualifiche e la organizzazione del lavoro. Il ventaglio tradizionale di qualifiche che esiste alla FIAT ha ormai solo la funzione di mascherare il carattere disumano e repressivo della organizzazione del lavoro, e di dividere i lavoratori con lo stimolo fittizio ad una assurda competitività.

Guzzini

Il compagno Mariano Guzzini, membro del comitato cittadino di Ancona, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Guzzini, facendo riferimento alla realtà marchigiana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

Guzzini

L'assenza di industrie tecnologicamente avanzate e la mancata attuazione di una riforma agraria non consentono di superare i problemi della scuola. Dobbiamo ora collocare il compito degli studenti comunisti (che possono utilizzare il grande patrimonio di esperienza e di lotta del nostro partito) alla creazione di un movimento di massa autonomo degli studenti.

Guzzini

Il compagno Guzzini, membro del comitato cittadino di Ancona, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Guzzini, facendo riferimento alla realtà marchigiana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

ché proviene dal vecchio concetto secondo cui la cultura deve essere un «fatto privilegiato». Dobbiamo invece attuare, e di superare la estrazione delle classi subalterne per impadronirsi della cultura, per creare una nuova cultura, capace di affermare la razionalità del reale, la storicità della scienza e una nuova visione della società.

Rotondo

Affrontando il problema dei figli, il compagno Rotondo, professore di scuola media a Pavia, si è posto in primo luogo la domanda se professori e maestri (600 mila in tutto), siano tra le forze disponibili nella battaglia per una scuola pubblica in Italia. Oggettivamente, la risposta è positiva, soggettivamente invece, gran parte di essi non hanno ancora maturato la consapevolezza della loro subordinazione sociale durante, e sono condizionati dal sindacalismo corporativo.

Schilardi

La scuola di certe regioni meridionali ha detto il compagno Schilardi di Lecce, consigliere regionale delle Puglie —compie una doppia discriminazione di classe. Quando esclude i figli dei lavoratori e quando include quelli degli istituti magistrali e nei licei classici, o nella piccola università di Lecce, formando lavoratori intellettuali che poi il mercato del lavoro non può assorbire. Quello della disoccupazione intellettuale è un problema la cui soluzione passa necessariamente attraverso la riforma della struttura dell'industria, alla soluzione della questione meridionale in tutta la sua complessità.

Petroselli

Il compagno Luigi Petroselli segretario della federazione di Roma, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Petroselli, facendo riferimento alla realtà romana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

Guzzini

L'assenza di industrie tecnologicamente avanzate e la mancata attuazione di una riforma agraria non consentono di superare i problemi della scuola. Dobbiamo ora collocare il compito degli studenti comunisti (che possono utilizzare il grande patrimonio di esperienza e di lotta del nostro partito) alla creazione di un movimento di massa autonomo degli studenti.

Guzzini

Il compagno Guzzini, membro del comitato cittadino di Ancona, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Guzzini, facendo riferimento alla realtà marchigiana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

Guzzini

Il compagno Guzzini, membro del comitato cittadino di Ancona, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Guzzini, facendo riferimento alla realtà marchigiana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

che si è posto in primo luogo la domanda se professori e maestri (600 mila in tutto), siano tra le forze disponibili nella battaglia per una scuola pubblica in Italia. Oggettivamente, la risposta è positiva, soggettivamente invece, gran parte di essi non hanno ancora maturato la consapevolezza della loro subordinazione sociale durante, e sono condizionati dal sindacalismo corporativo.

Schilardi

La scuola di certe regioni meridionali ha detto il compagno Schilardi di Lecce, consigliere regionale delle Puglie —compie una doppia discriminazione di classe. Quando esclude i figli dei lavoratori e quando include quelli degli istituti magistrali e nei licei classici, o nella piccola università di Lecce, formando lavoratori intellettuali che poi il mercato del lavoro non può assorbire. Quello della disoccupazione intellettuale è un problema la cui soluzione passa necessariamente attraverso la riforma della struttura dell'industria, alla soluzione della questione meridionale in tutta la sua complessità.

Petroselli

Il compagno Luigi Petroselli segretario della federazione di Roma, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Petroselli, facendo riferimento alla realtà romana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

Guzzini

L'assenza di industrie tecnologicamente avanzate e la mancata attuazione di una riforma agraria non consentono di superare i problemi della scuola. Dobbiamo ora collocare il compito degli studenti comunisti (che possono utilizzare il grande patrimonio di esperienza e di lotta del nostro partito) alla creazione di un movimento di massa autonomo degli studenti.

Guzzini

Il compagno Guzzini, membro del comitato cittadino di Ancona, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Guzzini, facendo riferimento alla realtà marchigiana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

Guzzini

Il compagno Guzzini, membro del comitato cittadino di Ancona, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Guzzini, facendo riferimento alla realtà marchigiana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

Guzzini

Il compagno Guzzini, membro del comitato cittadino di Ancona, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Guzzini, facendo riferimento alla realtà marchigiana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

che si è posto in primo luogo la domanda se professori e maestri (600 mila in tutto), siano tra le forze disponibili nella battaglia per una scuola pubblica in Italia. Oggettivamente, la risposta è positiva, soggettivamente invece, gran parte di essi non hanno ancora maturato la consapevolezza della loro subordinazione sociale durante, e sono condizionati dal sindacalismo corporativo.

Schilardi

La scuola di certe regioni meridionali ha detto il compagno Schilardi di Lecce, consigliere regionale delle Puglie —compie una doppia discriminazione di classe. Quando esclude i figli dei lavoratori e quando include quelli degli istituti magistrali e nei licei classici, o nella piccola università di Lecce, formando lavoratori intellettuali che poi il mercato del lavoro non può assorbire. Quello della disoccupazione intellettuale è un problema la cui soluzione passa necessariamente attraverso la riforma della struttura dell'industria, alla soluzione della questione meridionale in tutta la sua complessità.

Petroselli

Il compagno Luigi Petroselli segretario della federazione di Roma, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Petroselli, facendo riferimento alla realtà romana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

Guzzini

L'assenza di industrie tecnologicamente avanzate e la mancata attuazione di una riforma agraria non consentono di superare i problemi della scuola. Dobbiamo ora collocare il compito degli studenti comunisti (che possono utilizzare il grande patrimonio di esperienza e di lotta del nostro partito) alla creazione di un movimento di massa autonomo degli studenti.

Guzzini

Il compagno Guzzini, membro del comitato cittadino di Ancona, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Guzzini, facendo riferimento alla realtà marchigiana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

Guzzini

Il compagno Guzzini, membro del comitato cittadino di Ancona, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Guzzini, facendo riferimento alla realtà marchigiana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

Guzzini

Il compagno Guzzini, membro del comitato cittadino di Ancona, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Guzzini, facendo riferimento alla realtà marchigiana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

che si è posto in primo luogo la domanda se professori e maestri (600 mila in tutto), siano tra le forze disponibili nella battaglia per una scuola pubblica in Italia. Oggettivamente, la risposta è positiva, soggettivamente invece, gran parte di essi non hanno ancora maturato la consapevolezza della loro subordinazione sociale durante, e sono condizionati dal sindacalismo corporativo.

Schilardi

La scuola di certe regioni meridionali ha detto il compagno Schilardi di Lecce, consigliere regionale delle Puglie —compie una doppia discriminazione di classe. Quando esclude i figli dei lavoratori e quando include quelli degli istituti magistrali e nei licei classici, o nella piccola università di Lecce, formando lavoratori intellettuali che poi il mercato del lavoro non può assorbire. Quello della disoccupazione intellettuale è un problema la cui soluzione passa necessariamente attraverso la riforma della struttura dell'industria, alla soluzione della questione meridionale in tutta la sua complessità.

Petroselli

Il compagno Luigi Petroselli segretario della federazione di Roma, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Petroselli, facendo riferimento alla realtà romana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

Guzzini

L'assenza di industrie tecnologicamente avanzate e la mancata attuazione di una riforma agraria non consentono di superare i problemi della scuola. Dobbiamo ora collocare il compito degli studenti comunisti (che possono utilizzare il grande patrimonio di esperienza e di lotta del nostro partito) alla creazione di un movimento di massa autonomo degli studenti.

Guzzini

Il compagno Guzzini, membro del comitato cittadino di Ancona, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Guzzini, facendo riferimento alla realtà marchigiana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

Guzzini

Il compagno Guzzini, membro del comitato cittadino di Ancona, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Guzzini, facendo riferimento alla realtà marchigiana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.

Guzzini

Il compagno Guzzini, membro del comitato cittadino di Ancona, ha sottolineato la necessità di calare la tematica e la lotta per un rinnovamento della scuola all'interno del movimento operaio e popolare e di collegare la riforma della scuola alle altre riforme di struttura. In particolare il compagno Guzzini, facendo riferimento alla realtà marchigiana, ha sviluppato il rapporto che intercorre tra la struttura economica della regione e la sua organizzazione scolastica.